



La rete bibliotecaria romagnola compie 30 anni

CULTURA E' un modello di cooperazione per le tre Province

La Rete Bibliotecaria di Romagna compie 30 anni. Un trentennio durante il quale è diventata la più grande rete italiana aderente al Servizio Bibliotecario Nazionale (Sbn): da scommessa di pochi a modello di cooperazione e condivisione per le tre province romagnole. Basti citare qualche numero: 195 biblioteche di varia appartenenza (comunali, statali, ecclesiastiche, scolastiche, private), 61 comuni (su 75), 300mila iscritti, un bacino d'utenza di più di un milione di persone e un patrimonio catalogato di circa 3.400.000 volumi. La scommessa inizia nel 1982, quando la Provincia di Ravenna aderisce al progetto Sbn, con l'intento di estendere i benefici dell'automazione e della cooperazione alle biblioteche. Al nucleo originario, costituito dal Servizio Biblioteche della Provincia di Ravenna e dalle biblioteche Classense e Oriani di Ravenna, Manfrediana di Faenza e Trisi di Lugo, negli anni successivi si sono aggiunte la Gamba-



Catalogati 3,4 milioni di volumi

lunga di Rimini, la Malatestiana di Cesena e la Saffi di Forlì fino a raggiungere le attuali dimensioni. In epoca più recente ha aderito la Repubblica di San Marino. La Rete può vantare sin dalle origini una attenzione particolare per i propri utenti e per i servizi avanzati: cataloghi online; possibilità di richiedere prestiti o prenotare volumi, Cd, video, e-book anche da casa e persino da

smartphone; consultazione di più di 8mila pubblicazioni con testo integrale grazie alla disponibilità di due basi dati specializzate e di circa 1700 riviste da 80 paesi in 40 lingue; accesso gratuito a più di 60mila album musicali in streaming e al download gratuito di 3milioni e 500mila Mp3. La struttura tecnica, inoltre, fornisce i servizi di Rete, cioè quei servizi utili al lavoro delle biblioteche. Questi vanno dalla gestione del sistema informatico e della sua evoluzione, alla realizzazione e gestione degli strumenti di comunicazione (newsletter, portali web, cataloghi) fino all'assistenza alle biblioteche e ai 600 operatori della Rete. Le tre Province costituiscono un'area vasta strategica per lo sviluppo del territorio e, negli ultimi 10 anni, hanno investito nella Rete - e nelle sue biblioteche - circa 5milioni e 600mila euro. Ora lavoreranno per ricavare le adeguate economie di scala necessarie alla sostenibilità di servizi bibliotecari di qualità.

